

UNIONE MONTANA "COMELICO E SAPPADA"

Con sede a SANTO STEFANO DI CADORE

PROVINCIA DI BELLUNO

Reg. Delib. n. 11

Protocollo n.....

Verbale di deliberazione della Giunta

Oggetto: Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate -
Proposta dell'esecutivo

L'anno duemilaquindici il giorno ventisei

del mese di marzo alle ore 20.30

nella sede dell'Unione Montana si è riunita la Giunta

Intervennero i Signori:

- | | | |
|---------------------------|-----------------|--|
| 1) ZANDONELLA Necca Mario | - Presidente | <u>Presenti</u>
SI
NO
SI
SI
3 |
| 2) BUZZO Alessandra | - V. Presidente | |
| 3) IANESE Giancarlo | - Assessore | |
| 4) PILLER HOFFER Manuel | - Assessore | |
- Presenti n.

Presiede il dott. Mario Zandonella Necca

nella sua qualità di Presidente

partecipa il dott. Livio Olivotto

nella sua qualità di Segretario

INVIATA

CAPIGRUPPO
Art. 125 D. Lgs 267/2000

PREFETTO

Il sottoscritto funzionario
dichiara ai sensi dell'art. 124
del D. Lgs. 124/00 che
copia della presente
deliberazione è stata affissa
all'Albo Pretorio dell'Unione
Montana per 15 giorni
consecutivi dal

21.05.2015

Li _____

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, propone alla Giunta di adottare la deliberazione citata in og

Parere del responsabile del Servizio sulla regolarità tecnica (art. 147 bis comma 1 - D.Lgs. 267/2000)

Favorevole

Contrario

Motivazione

Data

Firma

Parere del Responsabile della Ragioneria in ordine alla regolarità contabile (art. 147 bis D. Lgs. 267/2000) ed attestazione di copertura finanziaria della spesa (art. 1

D.Lg. 267/00)

Favorevole

Contrario

Motivazione

Data

Firma

LA GIUNTA

richiamati:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi;
- l'articolo 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e smi;

premesse che:

- dopo il "*Piano Cottarelli*", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un "*processo di razionalizzazione*" che possa produrre risultati già entro fine 2015;
- il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*", gli enti locali devono avviare un "*processo di razionalizzazione*" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015;
- lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "*processo di razionalizzazione*": eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni; sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni; aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni;

premesse che:

- il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;
- al piano operativo è allegata una specifica relazione tecnica;
- il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione;
- la pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013); pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico;
- i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti;
- anche tale relazione "*a consuntivo*" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata;
- la pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013);

premesse che:

- lo schema di *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate* è stato predisposto per iniziativa e secondo le direttive del Presidente;
- l'allegato Piano è stato elaborato dal segretario senza l'ausilio di consulenti e, pertanto, senza oneri aggiuntivi per l'Ente;

ritenuto di approvare e fare proprio il suddetto Piano e, esercitando la funzione "*propositiva*" di cui all'art. 48 co. 2 del TUEL, di invitare il Presidente a sottoporlo al Consiglio nella prima seduta utile iscrivendolo all'ordine del giorno della riunione;

dato atto al segretario di aver curato personalmente la stesura della presente condividendone i contenuti sotto il profilo della legittimità amministrativa;

accertato che sulla proposta della presente sono stati acquisiti i pareri in ordine alla regolarità tecnica ed in ordine alla regolarità contabile (art. 49 del TUEL);

tutto ciò premesso, con voti unanimi favorevoli

DELIBERA

- di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziale del dispositivo;
- di approvare e fare proprio il *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate*;
- di invitare il Presidente a sottoporre il Piano al Consiglio nella prima seduta utile iscrivendolo all'ordine del giorno della riunione;
- di dare atto che sulla proposta della presente sono stati acquisiti i pareri favorevoli, in ordine alla regolarità tecnica ed in ordine alla regolarità contabile (articolo 49 del TUEL).

Inoltre, la giunta, valutata l'urgenza imposta dalla volontà di concludere tempestivamente il procedimento, con ulteriore votazione palese, all'unanimità

DELIBERA

di dichiarare immediatamente eseguibile la presente (art. 134 co. 4 del TUEL).

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

1. Premessa

Dopo il “Piano Cottarelli”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l’avvio un “processo di razionalizzazione” che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”, gli enti locali devono avviare un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “processo di razionalizzazione”:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni. Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell’amministrazione. La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “decreto trasparenza” (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l’istituto dell’accesso civico. I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, entro il 31 marzo 2016, hanno l’onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione “a consuntivo” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell’amministrazione interessata. La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “decreto trasparenza” (d.lgs. 33/2013). Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell’amministrazione, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

E’ di tutta evidenza che l’organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell’articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di “partecipazione dell’ente locale a società di capitali”. Per osservare “alla lettera” il

comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte “su proposta” proprio del sindaco o presidente dell'Ente

3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) “per espressa previsione normativa”, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e “non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria”. Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:

(co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore. La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni. (co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica. (co. 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali. (co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale. (co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa. Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente: le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta; le minusvalenze sono deducibili

nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi. Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di "costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società".

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

II – Le partecipazioni dell'ente

1. Le partecipazioni societarie

L'Unione Montana Comelico e Sappada partecipa al capitale delle seguenti società:

1. Società Informatica Territoriale Srl con una quota dal 2%;
2. Energie Comuni Srl con una quota dell'1%;

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto del presente Piano.

2. Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che l'Unione Montana , partecipa alla Fondazione Centro Studi Transfrontaliero costituita ai sensi della legge regionale n.34/2004 e alla Fondazione Tiziano Cadore.; Tali partecipazioni non sono soggette al presente Piano.

III – Il Piano operativo di razionalizzazione

1. Società Informatica Territoriale Srl

La Società Srl è di proprietà dell'Unione Montana per il 2,00% è stata costituita nel 2006. L'Ente ha aderito alla società con deliberazione del consiglio (deliberazione n. 4 del 17.10.2010). La Società SIT srl è multipartecipata alla quale partecipano i seguenti enti: Consorzio BIM pIave BL, Consorzio Bim Piave TV, Unioni Montane provincia di Belluno, Bim GSP, Bim Infrastrutture. La Società SIT Srl è società strumentale degli enti proprietari.

Ha per oggetto sociale la gestione in forma diretta o indiretta di servizi comunali e consortili, nonché di servizi privati. In particolare si occupa di progettazione,

realizzazione, sviluppo e gestione di sistemi informativi territoriali, servizi catastali, sviluppo e gestione di reti di telecomunicazione, fornitura di servizi all'attività di conduzione e esecuzione di lavori pubblici e progettazione di servizi in hosting e housing per enti pubblici.

La società SIT Srl, di fatto, è lo strumento operativo dei comuni associati per assicurare l'esercizio sovracomunale di funzioni strumentali e per supportare l'esercizio di funzioni istituzionali. La partecipazione a tale società non comporta oneri specifici per l'Unione Montana. **E' intenzione dell'Amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società.**

2. Società Energie Comuni Srl

La Società Srl è di proprietà dell'Unione Montana per l' 1,00% è stata costituita nel 1986. La Società Energie Comuni è società multipartecipata alla quale partecipano i seguenti enti: Consorzio Bim Piave di Belluno -socio di maggioranza - e Unione Montana Comelico e Sappada. La Società Energie Comuni Srl è società strumentale degli enti proprietari. Ha per oggetto sociale la definizione e l'attuazione concreta di azioni per l'utilizzo delle risorse locali rinnovabili, per la gestione della domanda di energia mediante la promozione dell'efficienza energetica e per la protezione dell'ambiente.

La società Energie Comuni è un importante strumento operativo per l'Unione Montana per supportare l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali anche in chiave sovracomunale, nell'ambito del settore energie rinnovabili. La partecipazione a tale società non comporta oneri specifici per l'Unione Montana. **E' intenzione dell'Amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società**

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to Mario Zandonella Necca

IL SEGRETARIO
f.to Livio Olivotto

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione del funzionario incaricato, CERTIFICO che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dell'Unione Montana per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 11.05.2015

CERTIFICO altresì che durante il suddetto periodo di pubblicazione non è pervenuto a questo Ufficio alcun reclamo od opposizione nei confronti della medesima.

Li

IL SEGRETARIO
(dott. Livio Olivotto)

IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO CERTIFICA:

CHE la presente deliberazione

E' DIVENUTA ESECUTIVA:

- Dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione (art. 134 D. Lgs. 267/2000 c. 3)
- Dalla data di adozione (art. 134 D. Lgs. 267/2000 c. 4)

Addi 11.05.2015



IL SEGRETARIO
(dott. Livio Olivotto)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Addi 11.05.2015



IL SEGRETARIO
(dott. Livio Olivotto)